

ce fra il Cristianissimo et se; et che a questa corona è tanto additamento il prefato regno de Napoli.

Lassa, ch'el ducha de Calabria sia menato al principe don Carlo quando venirà in Castiglia, et benché *ipso* Ducha, come ha confessato per bocha sua propria, tentasse contra Sua Maestà, che pur li vol perdonare et amarlo come prima lo amava cordialmente; et roga il Principe ch'el tenga in quel amore et tractamento che *ipso* faceva, come sobrino et figliolo, et che li doni la provisione che *ipso* li donava di ducati 12 mila al anno, et che si scriva al Principe subito, se li piace, ch'el Duca sia liberato subito.

Nomina per governadori de li regni di Castiglia il reverendissimo cardinal Tholetano, una col Con-

sejo regal, et che tucta la justicia de li regni non si mutasse, et questo governo duri *donec Princeps venerit aut aliter providerit.*

Nomina il reverendissimo Cæsaraugustensis per governador de li regni di Aragona, Valentia etc. *donec Princeps venerit ut aliter providerit.*

Nomina poi esecutori testamentari, el reverendissimo Cæsaraugustensis, duca de Alva, duchessa de Cardona, et don Raimondo suo vicerè in Napoli, et lo confessore et el protonotario de Valentia, che è rogato del testamento; et lo testamento era già fato in sanità, pur in morte *fuerunt multa addita.* Et questa è stata tenuta disposizione (*degna*) de quella tanta sapientia che era la vita sua.

FINE DEL TOMO VIGESIMOPRIMO.

INDICI